

## Decreto sicurezza e “fondo premiale”...



*Il “Decreto sicurezza bis”, provvedimento recentemente adottato dal governo italiano, istituisce un fondo di premialità “destinato a finanziare interventi di cooperazione mediante sostegno al bilancio generale o settoriale ovvero intese bilaterali, comunque denominate nel settore della riammissione di soggetti irregolari presenti sul territorio nazionale e provenienti da Stati non appartenenti all’Unione europea” (art. 12).*

*Questa norma desta viva preoccupazione perché potrebbe essere lo strumento per aggirare il principio del “non respingimento”, principio fondamentale del diritto internazionale, secondo il quale - ai sensi dell’art.33 della Convenzione di Ginevra – a un rifugiato non può essere impedito l’ingresso sul territorio né può esso essere deportato, espulso o trasferito verso territori in cui la sua vita o la sua libertà sarebbero minacciate. Tale principio si applica indipendentemente dal fatto che la persona sia stata riconosciuta rifugiata e/o dall’aver quest’ultima formalizzato o meno una domanda diretta ad ottenere tale riconoscimento.*

*Prescindendo da qualsiasi valutazione di tipo politico in relazione all’utilizzo di questo strumento di carattere premiale nei confronti dei Paesi terzi che collaborano attivamente al rimpatrio dei migranti, è necessario far rilevare come queste disposizioni si pongano in contrasto con quanto previsto dalla legge 125/2014 che riconosce alla cooperazione allo sviluppo gli obiettivi di sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze; tutelare e affermare i diritti umani; prevenire i conflitti e rafforzare le istituzioni democratiche. Il Fondo proposto, dunque, snatura le finalità ultime della cooperazione allo sviluppo, introducendo per la prima volta in modo formale un principio di condizionalità sugli aiuti, che risponderebbero a interessi nazionali italiani più che ad obiettivi di sviluppo.*

## GUERRE DIMENTICATE

### **CAMERUN: Scontro sempre più violento tra popolazione anglofona e francofona.**



La crisi in Camerun è iniziata con proteste pacifiche alla fine del 2016, ma lo ha fatto intensificare in un conflitto violento tra il governo militare e gruppi armati non statali. Più di 450.000 persone sono state sfollate a causa della crisi. 780.000 bambini non vanno a scuola. Centinaia di villaggi sono stati bruciati, decine di migliaia di persone si nascondono nella boscaglia senza aiuti umanitari e nuovi attacchi sono in atto ogni giorno.

Tutto questo avviene nel silenzio assordante dei mass media. L’attuale crisi in Camerun affonda le sue radici nella storia coloniale. Dopo la prima guerra mondiale, la colonia tedesca fu divisa in due mandati: francese e britannico. Quando la parte francese ottenne l’indipendenza nel 1960, la parte inglese

fu divisa tra la Nigeria e il Camerun meridionale.

Il Camerun attualmente le lingue ufficiali sono sia il francese che l’inglese, ma la popolazione anglofona si sente sempre più emarginata.

Nel 2016, nelle regioni di lingua inglese, ci furono manifestazioni pacifiche per alcune rivendicazioni riguardanti l’istruzione. Ci fu una pesante repressione dei manifestanti da parte delle

forze di sicurezza e da quel momento hanno avuto inizio scontri violenti tra l'esercito camerunense e gruppi secessionisti che hanno fatto una simbolica proclamazione di indipendenza della regione. Entrambe le parti sono state accusate di orribile violazioni dei diritti umani. Nonostante l'entità della crisi, non c'è copertura mediatica del conflitto. La mancanza di informazioni e la disattenzione da parte della politica internazionale hanno permesso alla situazione di deteriorarsi.

A tutto questo si aggiunge la violenza del gruppo islamico Boko Haram, attivo nella regione, e la presenza nella parte est del Camerun di un gran numero di rifugiati provenienti dal Centrafrica. Complessivamente sono circa 4 milioni le persone colpite dalla crisi, di cui circa 1,3 milioni hanno urgente bisogno di assistenza: mancano cibo, acqua, assistenza sanitaria....

## ACCADE OGGI ....

### Lavori in corso nella Scuola Primaria di NTENDA, R.D. CONGO



I lavori nella scuola di Ntenda sono iniziati. E' stato rimosso il vecchio tetto in attesa che arrivino poco a poco le nuove lamiere dalla città, trasportate.. con le biciclette!

Don Sergio Vandini ci ha inviato alcune foto e

ci scrive:

*" I lavori nella scuola avanzano anche se...molto lentamente...*

*La persona incaricata di preparare i travi in legno ha la motosega rotta e sta cercando di trovare i pezzi di ricambio in città.. gli abitanti hanno iniziato a preparare i mattoni, ma tra il farli e il cuocerli passerà una mesata.. se tutto va bene. Sono i ritmi africani, ci vuol pazienza..*

*Ciao Benedizioni e speranze!"*



### Il saggio, il dito e la luna.

Mentre media e politica in questi giorni hanno puntato un faro sui 42 migranti a bordo della Sea Watch 3 e sui 51 della arrivati indisturbati in registrano arrivi su piccole vela. Sono i cosiddetti di giugno sono arrivate con senza trovare alcuna numero è calcolato per intercettati e di cui si può sappiamo quanti non A questi 641 migranti si portati a Genova dalla nave Fulgosi. E poi ci sono gli attraverso la rotta balcanica, 2018, si sta ulteriormente Infine ci sono i dublinanti, i Germania, Francia e Austria, che rispediscono in Italia un numero di migranti superiore al numero di quelli che sbarcano. Questi tre paesi lo possono fare in base al trattato di Dublino, che impone che



Mediterranea, quasi mille ne sono Italia. Quasi ogni giorno si imbarcazioni, gommoni e barche a "sbarchi fantasma". Nel solo mese questi mezzi di fortuna – 18 sbarchi, resistenza - 641 persone. In realtà il difetto perché questi sono gli arrivi leggere sulla stampa locale, non vengono intercettati.

devono sommare i cento migranti della Marina Militare Cigala arrivi via terra: il flusso migratorio ripreso in modo consistente già nel intensificando quest'anno.

migranti rimandati in Italia da

i migranti chiedano asilo e restino nel paese di sbarco. Nel primo trimestre di quest'anno la sola Germania ha gestito già 4.602 richieste di trasferimento profughi nel nostro Paese, trasferimenti che sono stati tra il mese di novembre 2018 e quello di marzo 2019 oltre mille: esattamente 1.114.

Un meccanismo, quello del trattato di Dublino, che continua a ritorcersi contro l'Italia. D'altra parte al momento di votarne una revisione al Parlamento Europeo, le forze di governo hanno votato contro (M5S) o si sono astenute (Lega) e in sei casi su sette il ministro degli interni ha disertato i consigli europei dove la questione veniva discussa.

Invece di affrontare seriamente il fenomeno migrazione e cercare una soluzione a livello europeo, chiedendo che del problema migranti si faccia carico tutta l'Unione, il ministro Salvini continua a fare dichiarazioni ad effetto ("Dicano pure quello che vogliono, ma i porti restano chiusi e sui confini decido io"), in un clima di perenne campagna elettorale, inseguendo il consenso della pancia del paese, alimentando la paura, l'ostilità verso i migranti e verso chi cerca di aiutarli (ONG, chiese, amministratori, volontari ...).

## IL PROGETTO DEL MESE

### SOSTEGNO A DISTANZA - FILIPPINE



Il programma di sostegno a distanza nelle Filippine è realizzato in collaborazione con la **Congregazione delle suore di San Giovanni Battista** nelle località di **Virac-Catanduanes e a Tabaco - Albay**. Le Suore si prendono cura dei bambini poveri e abbandonati ed offrono loro una formazione umana e spirituale. A Virac e Tabaco hanno realizzato le "Case del fanciullo", in cui accolgono bambini orfani, abbandonati o di famiglie poverissime e scuole, in cui offrono un'istruzione di qualità a bambini e ragazzi che non potrebbero permetterselo.

La nostra collaborazione con loro è iniziata nei primi anni '90 con il **programma di sostegno a distanza** di circa 40 bambini accolti nella casa di Virac e, qualche anno dopo, altri 40 di Tabaco. Le suore svolgono azione di apostolato sul territorio ed aiutano anche bambini e ragazzi che vivono in famiglia, alcuni dei quali sono inseriti nel programma di sostegno a distanza.

Attualmente sono circa 20 i bambini/ragazzi senza un padrino/madrina. Per aiutare uno di loro basta scriverci a [info@sosmissionario.it](mailto:info@sosmissionario.it) o chiamarci al 0735-585037. Invieremo la sua scheda personale e la foto.

L'impegno è per un anno, al termine del quale, se il bambino è ancora in istituto o si trova ancora nella condizione di bisogno, verrà chiesto il rinnovo ma, nel caso non fosse possibile riconfermare l'aiuto, cercheremo per lui/lei un altro padrino /madrina.

Il contributo annuale è di € 200. La somma inviata contribuisce al mantenimento dei bambini presso le strutture e/o alla loro scolarizzazione.



**E' davvero prezioso SOSTIENICI  
E FAI IL PASSAPAROLA!**



Nei modelli 730, CU e Unico, c'è una sezione dedicata alla destinazione del 5x1000, divisa in 6 parti. La prima in alto a sinistra è quella per il SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997. Inserisci il codice fiscale del SOS MISSIONARIO (91000950443) e apponi la tua firma per sostenerla col tuo 5x1000. Anche chi non compila la dichiarazione dei redditi, ovvero chi ha solo il modello CU fornitogli dal datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione, può destinare il 5x1000. Per maggiori informazioni sulla compilazione visita il sito dell'associazione



*Via Asiago 119/D – 63074 S. Benedetto del Tronto (AP)  
mail : [info@sosmissionario.it](mailto:info@sosmissionario.it) – tel: 0735 585037*

***Puoi aiutarci a rendere migliore la vita di tante persone. Fai una donazione***

Tramite bonifico bancario - Banca Prossima IBAN IT96 J 03359 01600 1000 0000 5294

Tramite bollettino postale - c/c/p n 242636 intestato Associazione S.O.S. MISSIONARIO

Tramite Paypal - collegandoti al nostro sito: [www.sosmissionario.it](http://www.sosmissionario.it)

*Tutte le offerte sono deducibili dal reddito (art 14 c. 1-6 del D.L. 35/2005) o detraibili dall'imposta (art 15 c. 2 e 3 della L. 96/2012)*